



**Sindacato Lavoratori della Comunicazione**

Segreteria Comprensoriale di Lecce e Brindisi

73100 Lecce – via Merine, 33 – fax: 0832.340899 – email: [slc.lecce@tin.it](mailto:slc.lecce@tin.it)

Lecce, 21 novembre 2014

Egregio Presidente,  
Commissione Provinciale INAIL di Lecce  
Dott.sa Valentina Fragassi

Oggetto: Infortuni sul lavoro – Portalettere dipendenti di Poste Italiane Spa

Egregio Presidente,

la scrivente organizzazione sindacale SLC CGIL, partecipa le difficoltà a cui vanno incontro i lavoratori della Società Poste Italiane Spa, in particolare i Portalettere, nelle definizioni delle pratiche d'infortunio INAIL.

In particolare si evidenzia che una volta certificata la fine di un infortunio da parte dell'INAIL, non esiste sul certificato di chiusura, alcuna menzione sui tempi con cui verrà successivamente comunicato il riconoscimento ufficiale dell'infortunio, che di solito avviene anche con mesi di ritardo ed esclusivamente con invio alla sede sociale di Roma e non anche all'ufficio di appartenenza.

Questo fa sì che la sede periferica aziendale, sino all'arrivo della comunicazione di definizione dell'infortunio, considera in "malattia" il lavoratore e di conseguenza non riconosce nell'immediato gli importi economici del Premio di Risultato e dei Buoni Pasto e che solo gli opportuni interventi sindacali risarcitori, permettono il giusto conguaglio dopo anche un anno dall'evento.

Inoltre segnaliamo che anche in caso di definizione parziale, con riserva dell'INAIL di visite specialistiche successive, la comunicazione non è contestuale al certificato di rientro, ma bensì con mesi di ritardo.

Tale prassi burocratica, costringe in particolare il portalettere (profilo professionale non sottoposto a sorveglianza sanitaria obbligatoria ai sensi dell'art. 18 del DLGS 81/08) se non è in grado di riprendere l'attività di recapito, a dover chiedere lui stesso la visita medica (producendo certificazioni mediche di parte) che in questo caso viene effettuata ai sensi dell'art. 5 della Legge 300/70 e quindi non è più catalogabile come una visita aziendale, ma bensì come visita d'idoneità alla mansione, fatto che mette a rischio il livello retributivo e la sede di lavoro.

Infatti Poste Italiane Spa, applica una sua disposizione interna che salvaguardia le vittime d'infortunio sul lavoro, ma esclusivamente nel caso abbiano un riconoscimento di postumi, oppure se la pratica resta aperta in attesa di controlli successivi.

Diversamente se i lavoratori vengono dichiarati non idonei temporaneamente alla mansione, dalla visita medica effettuata di solito presso l'Istituto di Medicina del Lavoro di Bari (ai

sensi del succitato articolo 5 Legge 300/70), vengono trasferiti temporaneamente anche fuori regione perché considerati in esubero nelle mansioni interne.

Si chiede per tanto alla SV di voler intervenire presso l'istituto, affinché si possano chiarire e risolvere i problemi, atteso che non è più possibile continuare con un iter burocratico che penalizza i lavoratori.

La scrivente se richiesto, è disponibile ad un incontro congiunto al responsabile INAIL di Lecce, per meglio esplicitare verbalmente i problemi sopra esposti.

Si resta in attesa di un Vostro cortese riscontro.

Salvatore Labriola  
Segretario Generale Comprensoriale